

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II N. 122

## DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

### ALATRI

PER IL REATO DI CUI AGLI ARTICOLI 110, 595 CAPOVERSO PRIMO E SECONDO DEL CODICE PENALE  
(DIFFAMAZIONE AGGRAVATA A MEZZO DELLA STAMPA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
(REALE ORONZO)

*il 26 luglio 1965*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 22 luglio 1965.

L'onorevole Alatri Paolo è stato querelato dal signor Toth Ladislao per il reato di cui in oggetto.

Poiché occorre, ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, l'autorizzazione a procedere di codesto Consesso, trasmetto la relativa richiesta del Procuratore della Repubblica in Roma con gli atti del procedimento (fascicoli nn. 32764/64 e 27094/60 della Procura di Roma).

*Il Ministro  
REALE.*

*All'onorevole Presidente  
della Camera dei Deputati  
Roma*

Roma, 26 giugno 1965.

Sul quotidiano *Il Paese* dei giorni 7 gennaio e 10 febbraio 1960, di cui era direttore responsabile il professore Paolo Alatri, ap-

parivano due articoli, redatti da autori non identificati, intitolati rispettivamente « Una banda antisemita scoperta dalla pubblica sicurezza a Milano » e « A Roma la centrale dell'antisemitismo », contenenti, fra l'altro, le seguenti espressioni:

« In via Clusone, nell'abitazione del profugo ungherese Toth Ladislao, di 20 anni, la polizia ha sequestrato un telefono militare da campo, una bandierina inneggiante all'asse Roma-Berlino-Tokio, vari emblemi fascisti, una pistola, una sciarpa littorio ».

« Otto dei dieci giovani arrestati un mese fa per i noti episodi di razzismo sono stati scarcerati nel pomeriggio. Si tratta di Antonio Monaco, Silvio Biagnazzi, Tommaso Vento, del fascista ungherese Ladislao Toth, di Carlo Toninetti, Roberto Mamusardi e dei fratelli Frassinetti, già denunciati per "atti antinazionali e contrari alle istituzioni democratiche"; tutti e otto si trovano in libertà provvisoria ».

« Sarebbe stato rivelato che gli arrestati a Milano sono dei "gregari" di quell'organizzazione che, sotto la denominazione "Ordine Nuovo" si è prefissa di condurre una campagna antiebraica ».

« Il centro dell'organizzazione sarebbe stato localizzato proprio a Roma ed è in questa

città che dovrebbero essere perseguiti coloro che hanno impartito le disposizioni per l'avvio alle vergognose manifestazioni ».

Sullo stesso quotidiano del 12 gennaio 1960 veniva pubblicato un altro articolo, redatto da autori non identificati, intitolato « In una sede del M.S.I. a Foggia svastiche e materiale antisemita » contenente, fra l'altro, le seguenti espressioni:

« Ed è singolare che in questi ultimi tempi di movimenti equivoci, come quello sopra citato, ne siano pullulati parecchi. Un altro, ad esempio, che poi non si preoccupa neanche molto di creare paraventi alle sue ispirazioni hitleriane e fasciste, prospera a Genova con il nome, tristemente famoso di " Ordine Nuovo ". Si tratta di una vera e propria organizzazione a delinquere com'è dimostrato da una lurida lettera spedita dai suoi membri ai bambini dai 5 ai 12 anni che frequentano la scuola ebraica e a numerose famiglie israelitiche ».

Ritenendo tali espressioni offensive della loro reputazione, presentavano querela per il reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa Rauti Giuseppe, in proprio e quale segretario del Centro Ordine Nuovo, e Toth Ladislao.

In seguito alle predette querele per tali articoli, e per altri comparsi sui quotidiani

*Paese sera, Il Messaggero, Momento sera* e sul periodico *L'Espresso* veniva instaurato procedimento penale contro Benedetti Giulio, Perrone Alessandro, Alatri Paolo, Salerno Michele, De Lipsis Carmine, Melani Eugenio, Sergio Antonio.

Nel corso del dibattimento davanti al Tribunale di Roma, il Collegio, nell'udienza del 1° dicembre 1964, disponeva la separazione del giudizio instaurato nei confronti del professore Paolo Alatri, eletto nel frattempo deputato al Parlamento, e la trasmissione degli atti a questo ufficio.

Ravvisando nei fatti gli elementi del reato di diffamazione aggravata commessa col mezzo della stampa, questo Ufficio chiede l'autorizzazione a procedere — prescritta dall'articolo 68 della Costituzione — nei confronti dell'onorevole Paolo Alatri il quale, informato a sensi della circolare ministeriale n. 553/345 del 12 agosto 1955 del procedimento penale a suo carico, si è avvalso della facoltà prevista dall'articolo 250 del Codice di procedura penale ed ha dichiarato che le notizie pubblicate nel giornale di cui era direttore responsabile erano state fornite dagli uffici di pubblica sicurezza.

*Il Procuratore della Repubblica*  
VELOTTI.